

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Avè Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

OSSERVAZIONI SULLE INDUSTRIE DELLO STATO PONTEFICIO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

Già non pochi giornali hanno parlato degli oggetti naturali e industriali messi in mostra nel palazzo della Esposizione in Parigi. Ora abbiamo sotto gli occhi alcuni articoli di fogli francesi, dai quali evidentemente traspare un senso di stupore come per cosa nuova o per cosa superiore almeno all'aspettazione.

V'ha chi non sa ancora persuadersi a Parigi della squisita eleganza di forme e bellezza di disegno onde si lavorano a Roma i bronzi d'arte, l'alta orificeria, le gioje di pregio, e quelle industrie delle quali l'Italia centrale quasi custodisce sola il segreto, vogliamo dire i mosaici e camei. Per ciò che concerne i metalli fini, e la loro trasformazione in opere d'arte, sia figurativa, sia ornamentale, noi siamo lieti di avere già premesso un parere, a cui oggi rende eco la stampa straniera. Fin dal 14 marzo noi scrivevamo:

È d'una squisita finitezza, in ispecie nella capitale, Roma, il lavoro degli ori e degli argenti. Vi sono molte officine a quest'uopo, e tutte gareggiano di valentia, sia nella bellezza dei disegni veramente artistici, sia per varietà dei fregi e degli ornati.

Si comprende che l'elemento ecclesiastico predomina in questo ramo d'industria. In vero, ciò che vi ha di più mirabile si è il vago innesto dell'oro e argento filato colle solidissime sete che si fabbricano in Roma, mediante il quale la manifattura dei galloni e delle trine può stare al paro a tutto ciò che di più perfetto si produce in tal genere nella Francia e nella Svizzera.

Si lavorano non meno abilmente il vasellame prezioso e gli utensili d'oro comuni. Gli è un genere di fabbricazione che poco segue o cura certe forme francesi, nelle quali, fragili e sottili, spicca in prima linea la economia della materia. La lavora-

zione dell'oro e dell'argento in Roma presenta un non so che di massiccio, ma non grave; di pieno e solido, ma non inelegante.

Nell'oggetto venuto d'oltremare vedi quasi sempre una superficiale apparenza di ornato. Nel romano vi è un'opera d'arte, un pensiero, un disegno, che ricerca ed esprime alcuna significazione; un fondo di buona materia misto ad un esteriore di studiato esequimento.

A queste considerazioni, già da sei mesi date in luce, e sancite oggi dal giudizio della stampa straniera, ne aggiungeremo di più precise intorno allo sviluppo che dovrebbero prendere le industrie romane. Noi crediamo, dacchè l'occasione si presenta, che sarebbe opportuno profittarne efficacemente. Dovrebbe questi capi d'industria e di lavoro, più lodati e più utili, fabbricarsi in quantità più estesa per farne un soggetto di esportazione negli altri Stati d'Italia e all'estero. Dovrebbe scegliere nella lavorazione artistica dei metalli la parte di consumo vivo, quella che serve ad un lusso abituale, che è nutrita in tutti i tempi, che non manca di acquirenti anco nelle circostanze di crisi.

Siamo certi che pei prezzi ben si potrebbe dai Romani sostenere la concorrenza, solo che nella cresciuta quantità trovassero quel guadagno che oggi debbono ricercare in una sfera alquanto ristretta.

Pei mosaici e pe' camei sappiamo che la produzione è già grande; nè forse sarebbe possibile, nei tempi attuali, trovare un grandissimo impiego dei prodotti, troppo appartenenti al puro lusso, di arti simili. Ma anco pei camei e mosaici tuttavia è da notare che non sugli anni eccezionali, di lor natura fuggevoli, bisogna metter base alla speculazione; che aprire nuovo sfogo alla vendita, oltre quella dei forastieri che fanno acquisti nei mesi d'inverno recandosi a passare a Roma il carnevale e la quaresima, sarebbe consiglio saggio ed utile. Chi crederebbe che appena quasi nelle città subalpine e dell'alta Italia si conoscono quei preziosi

lavori d'arte, che gli stranieri ammirano con tanta venerazione, e dei quali si adornano con vero orgoglio?

Comunque sia più o men difficoltoso aprire commerci diretti per questa materia, crediamo che giovevole certamente sarebbe, se non nelle prime prove, col tempo. Ma non vi ha poi dubbio che i metalli fini lavorati a Roma con tanto gusto e bellezza, diffusi nel commercio, avrebbero due effetti; quello di procurare un lucro ragguardevole a Roma, e quello d'ingentilire questo genere di lavori in Italia e forse nelle città d'Europa, dando all'arte un tipo più nobile che non sia in tutte quelle sconcie figure, che in geroglifici impuri ci vengono da oltremonte, e non fanno che deturpare il senso del bello ch'è insito nei nostri artisti, e che ha prodotto tante pregiate meraviglie nelle opere del medio evo, delle quali ancor ci rimangono gli avanzi. E non sarebbe egli opportuno far rivivere e generalizzare questo senso ora che la produzione e l'uso degli oggetti in oro, in argento, in bronzo, si è tanto anch'esso esteso nei varii ceti?

Dopo ciò hanno fatto maggior sensazione a Parigi diverse foggie di tappeti, e più dei tappeti un arazzo in cui veggonsi effigiate le due celebri colombe del Campidoglio, opera eseguita nell'Ospizio Apostolico di S. Michele. Quanto alla fattura degli arazzi, la è quasi (non meno dell'altra dei cammei) una proprietà specifica dell'arte romana. Laddove al tessuto frammischiasi un disegno, vedi l'occhio dell'artigiano e dell'artista (che entrambi hanno il concetto del bello nella mente) brillare di gioja ben sentita nel compiere l'esecuzione: come vedi pur troppo oppresso l'uno e l'altro quando devono prestar mano al lavoro machinale. È tradizione? È clima? È potenza di stirpe? È spettacolo vivo di accumulate bellezze di natura e di umana produzione? Un po' di tutto forse. — Noi vogliamo dire che in Roma, offrono un'aspetto di alta perfezione quei lavori nei quali un principio di creazione artistica predomina, e l'arte sa infine espandersi anco nelle umili regioni del mestiere.

I tappeti da pavimento poi, non tanto per la squisitezza del tessuto e delle forme disegnative, avrebbero dovuto attirare l'attenzione, quanto pel buon mercato speciale. E qui pure i paesi di provincia produttori di tali industrie faranno assai bene a cercare uno sfogo maggiore ai loro panni, che appena hanno smercio in tre o quattro o cinque città dello Stato. Non vi è forse altra parte d'Italia in cui i tappeti d'uso ordinario, nè di spiacevole aspetto del resto, possono venderli a prezzi così favolosi.

Concorre a tal uopo la bontà delle lane indigene, il metodo assai perfetto di lavarle e purgarle, l'impiego nelle fabbriche di forze naturali che costano due terzi meno che negli altri paesi.

M. M.

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 10 Dicembre — Col vapore di quest'oggi è giunta la notizia della perdita della Goletta *Santa Adelaide* cap. Gio. Ant. Paolini romano proveniente da Marsiglia e Nizza carica di coloniali per Livorno ed altre merci per Civitav. investita nelle acque di Nizza da un Brigantino Danese, e colata a fondo, essendosi appena potuto salvare l'equipaggio.

Fiumicino 6 Dicembre — Questa mattina dalle ore 8 alle 10 ant. m. stante la suscitata borrasca di grosso

mare e vento da libeccio sono venuti ad investire in questa spiaggia le paranze da pesca appartenenti al Porto di S. Benedetto di bandiera pontificia nominate come appresso. Paranza *Anime del Purgatorio* padron Niccola Guidotti, Paranza *S. Andrea* padron Giuseppe Massa, Paranza *S. Francesco* padron Saverio Sciarra, Paranza *S. Benedetto* padron Emidio Paci, Paranza *Anime del Purgatorio* padron Aniello Vitiello, Paranza *S. Giuseppe* padron Giovanni Mazza. Per i grandi soccorsi apprestati per ordine di questo sig. Conte Manaro Simonetti Commissario di Sanità si è riuscito a portare a terra tutte le sud. Paranze, ed a salvezza gl'interi equipaggi, meno però il marinaio David Lagalla appartenente alla Paranza del nominato padron Giovanni Mazza, che disgraziatamente un colpo di mare gli fece dare una botta dalla barra del timone nel petto e gettollo in mare: inutili riuscirono i sforzi di tutti per salvare il misero, poichè il molto mare e corrente lo trasportarono senza speranza di poterlo riavere. Niun danno hanno sofferto le suddette Paranze; ed appena calmata la tempesta potranno tirarsi nuovamente in mare ad eseguire il loro esercizio di pesca.

Altra del 13 — Due delle suddette Paranze quelle cioè dei padroni Sciarra e Guidotti andarono a traverso, e trovansi empite ed affondate in questa spiaggia, e devesi solo all'attivissimo zelo del sig. Conte Simonetti se per le energiche disposizioni da lui prese furono salvate le altre quattro che già sono di nuovo alla pesca.

Livorno 7 Dicembre — Ci giunge notizia che la Goletta toscana *Rondinella* padron Paolo Massa, da qui per Roma, con carico merci, siasi investita nelle secche di Vada. Per quanto si dice, sembra che il carico sia recuperabile, e possa anche riporsi a galla il bastimento.

Altra del 12 — La *Rondinella* è qui ritornata dopo di aver trasbordato le mercanzie sopra due bastimenti similmente qui giunti. Dopo restaurata la suddetta goletta prenderà a bordo il carico e continuerà per Roma. Quest'avaria sembra importante.

— — —

Idrofugina per rendere impermeabili all'acqua i Tessuti, i feltri, e le corde.

In uno dei recentissimi numeri del Giornale della Società d'Incoraggiamento di Padova troviamo descritto un processo col quale il sig. *Celeste Menotti* ottiene una polvere da lui chiamata *idrofugina*, e che avrebbe la virtù di rendere impermeabili all'acqua i tessuti, feltri, e le corde. Il processo è il seguente: si pigliano due vasi di terra, ciascuno della capacità di 20 litri; in uno si pongono 10 chilogrammi di solfato d'allume commerciale, nell'altro si versano 4 chilogrammi di acido oleoso e 6 litri d'alcool 3/6. Dopo avere agitati questi liquidi si versano nel primo vaso, avendo cura, mano mano che si procede nell'operazione di agitare continuamente con un cucchiaino di legno la mescolanza per otto o dieci minuti. Fatto ciò si lascia il tutto riposare per 24 ore, poi si travasano l'alcool e l'acido galleggianti. Il deposito che rimane vien messo in un feltro e stretto in un torchio, fino a che non ne esca più liquido. — Terminata questa operazione si ritira il prodotto del torchio, lo si fa seccare in una camera a 30 gradi di calore, e quindi si riduce in polvere. — Ecco il modo di servirsene: per le stoffe di lana, la si scioglie in una quantità d'acqua calda che sia 150 volte il suo peso; per i tessuti di filo, di cotone, e di seta bastano 100 parti d'acqua per una *idrofugina*. Quando è sciolta si filtra per una tela, e nel bagno così preparato s'immergono i tessuti che vogliono rendersi impermeabili. Si lasciano ben bene inzuppare, poi si estraggono e si strizzano storcendoli; s'immergono poi una seconda volta nel bagno, d'onde estraendoli si fanno dissecare. Quei tessuti saranno impermeabili all'acqua, e non all'aria.

BATTERIE GALLEGGIANTI

L'Akbar dà dei dettagli interessanti di una batteria galleggiante. La batteria galleggiante, la *Tonnante*, che si è trattenuta qualche giorno nel porto d'Algeri, e che

fu da molli curiosi visitata, ha 62 metri di lunghezza, e 18 di larghezza. Il suo equipaggio è di 290 uomini, il che è molto per un bastimento di tale dimensione. È armata di diciassette grossi cannoni da 50, che pesano 4570 chilogrammi ciascuno. I suoi fianchi sono di tale grossezza e foderati in modo da resistere alle palle di cannone. Per darne un'idea basti il dire che 17 palle da 50 che colpissero successivamente questa solida muraglia non giungerebbero a danneggiarla.

Una batteria galleggiante, quella cioè che abbiamo veduta noi, dice l'*Akhbar*, non ha a bordo che materiali. Essa non ha che dei cannoni e le munizioni necessarie al servizio dei medesimi. La *Tonnante* porta del pari nei suoi fianchi 20,000 palle di cannone!

Veramente straordinaria è la maniera con cui è rimorchiata, e il modo con cui all'avvicinarsi dal combattimento abbassa i suoi alberi onde coprirsi con una specie di guscio formante un'impenetrabile riparo. Gli alberi, le impagliature, tutto scompare. La batteria galleggiante vien trasformata in un puntone, al disopra del quale nessun oggetto rimane alla scoperta.

Una curiosa particolarità si è questa, che mentre l'equipaggio rimane invisibile sotto il riparo di legno e di ferro, e dietro i fianchi del bastimento, il capitano solo sta in vista ritto sul ponte, per sorvegliare la precisione e l'effetto del tiro, e per dirigere col mezzo del porta-voce le operazioni.

Una batteria galleggiante ha poco fondo, ed è munita di tre governaggi.

Dietro quanto riferisce il *Nord*: — Il gran duca Costantino di Russia ha già ordinato che procurisi la costruzione di batterie galleggianti sulla foggia di quelle degli alleati. Un vistoso premio è assegnato a chi saprà fornire i modelli ed il processo per ridurre il ferro alla durezza voluta per queste costruzioni.

CARTA ESTRATTA DALLA SCORZA DI GELSO

La carta è divenuta ai nostri giorni una delle principali necessità dell'incivilimento. Il progresso continuo della stampa, e di tutte le industrie che hanno per oggetto la manifestazione del pensiero, ha talmente accresciuta la consumazione della carta, che la produzione di questa materia prima è diventata insufficiente; perciò il suo valore venale si è alzato da qualche tempo, donde ne viene alle industrie sopracitate non lieve pregiudizio.

Come sempre accade quando si rivela un nuovo bisogno, molti inventori hanno cercato di riempire il vuoto creato nelle manifatture e nel commercio dalla scarsità della carta. Il problema da risolversi consiste nel trovare una sostanza che possa supplire alla insufficienza degli stracci, cioè che sia abbondante, e dalla quale si possa avere a buon mercato una pasta adatta alla fabbricazione della carta.

Gl'inventori si sono accinti all'opera, stimolati da ogni sorta d'incoraggiamenti. Si sa che il *Times*, giornale inglese che consuma annualmente una quantità di carta per una somma favolosa, ha proposto 25,000 franchi di premio a chi fabbricherà una carta nuova e a miglior mercato di quella di stracci. Si sono fatti tentativi con sostanze vegetali, che sono riusciti più o meno. Anche adesso, vi sono in Parigi due società per l'applicazione delle invenzioni; una di esse ha per iscopo la fabbricazione della carta con le fibre d'ogni specie di legno, e l'altra fabbrica carta con la pianta algerina detta *alpha*.

Anche l'Italia fornisce il suo contingente di lumi alla soluzione di questo problema, che non solo accresce l'industria ma cziandio l'incivilimento, poichè la carta è il veicolo materiale del pensiero, e l'istrumento della diffusione delle idee. Il sig. Federico Lotteri di Bergamo, dopo lunghe e pazienti ricerche, è riuscito ad estrarre carta dalla scorza del gelso comune. Egli si è servito nelle sue esperienze, dei rami di gelso che si sogliono tagliare ogni due anni, nei paesi nei quali l'industria della seta è sviluppata. Questi rami non sono adoperati che come combustibile, e il sig. Lotteri non li toglie a quest'uso, poichè non adopera che la scorza, cioè un sesto circa di questi rami, e la-

scia tutta la sostanza legnosa, che serve ad alimentare piccoli fuochi.

È facile il raccogliere questa materia prima, poichè quando i rami sono di fresco tagliati dalla pianta, è agevole levarne la scorza, che aderisce imperfettamente al legno, da cui è separata da un succo viscoso che la lascia staccarsi al più leggero sforzo.

Questa scorza adunque, per l'economia della produzione e della mano d'opera, giustifica pienamente la scelta del sig. Lotteri, poichè egli trae partito da una sostanza che non è utilizzata, e che può essere con poca spesa raccolta dalle donne e dai ragazzi, o da quegli uomini che per la debolezza non possono darsi a più faticosi lavori.

Per dare poi un'idea dell'abbondanza di questa materia, basterà ricordare che la statistica calcola che l'Europa, con le sue vaste colonie, non contenga meno di 36 milioni di gelsi. Venendo potati ogni due anni, la potatura annuale si riduce a 18 milioni: e valutando soltanto a 5 chilogrammi di rami il prodotto di ogni pianta, si ha un totale di 90 milioni di chilogrammi di legna all'anno, sui quali può praticarsi il metodo del sig. Federico Lotteri.

Certamente, nei paesi che coltivano il gelso non è piccolo vantaggio quello di potere applicare ad una nuova industria un prodotto spontaneo, abbondante e fino ad ora negletto. Sarebbe al tempo stesso pel possidente una sorgente di utili, esenti da ogni spesa anteriore, e una fonte di lavoro per l'artigiano e l'agricoltore; insomma, la invenzione del sig. Federico Lotteri, fondata sopra reiterati esperimenti, su fatti certi e palpabili, ci sembra che pienamente risolva nel modo più soddisfacente un problema, dinanzi al quale le indagini della chimica sono state impotenti; provveda nel miglior modo al più stringente bisogno della industria, fornendole i mezzi di creare una produzione di carta inesauribile, e al tempo stesso economica, e capace di soddisfare al più esteso consumo.

Aggiungiamo che la stessa sostanza, la scorza di gelso, trattata con mezzi chimici e meccanici, può essere trasformata in seta, quasi tanto bella quanto quella che si leva dai bozzoli dei bachi da seta. Ma la fabbricazione della carta ci sembra essere la parte essenziale della bella scoperta del sig. Lotteri, e su questa insistiamo, perchè se la seta è oggetto di lusso, la carta è divenuta una materia di prima necessità.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 10 Dicembre 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	652816	156
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1142110	714
id. id. in Ancona	„	239287	169
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	303832	142
Conti correnti debitori in Roma	„	121913	193
id. id. in Ancona	„	68159	86
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1921562	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1077596	288

PORTO DI CIVITAVECCHIA

13 Dicembre

ARRIVI — Vaticano cap. Carbonfugue da Livorno con merci.

- S. Ferdinando cap. Jannitti id.
- S. Giuseppe cap. Casabianca da Marciana vuoto.
- S. Giovanni cap. Anselmi id.
- Due Sorelle cap. Cignoni id.
- S. Vincenzo cap. Dell'Ovo da Roma vacante.
- Pomona cap. Briggs da Liverpool con manifatture, ferro.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

11 a 14 Dicembre

ARRIVI — S. Anna cap. Di Leva da Sorrento con frutta secchi.

- Aniene cap. Albani da Civitav. con grano.
- S. Filomena cap. Claris da Savona con il cadavere del Marchese Lugros.
- Sagra Famiglia cap. Guazzini da P. Corsini con riso, effetti d'uso.
- Carlo II. cap. Scotto da Livorno con coloniali e merci.
- SSma Annunziata cap. Vannucci da Torre Mozza con carbonfoss.
- Emilia cap. Tomei da Marsiglia con coloniali e merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

- Costante pad. Di Maceo per Civitav. con fieno.
- S. Difendente pad. Marzi per Malta con stipa vuota avvinata.
- M. di M. N. pad. Mulinelli per Marsiglia con ossa d'animali.
- Concetta Caterina pad. Vicari per Palermo con stipa vuota.
- Indipendente pad. Janni per Civitav. con fieno.
- Michele II. pad. Sacco id. con doghe.
- S. Maria pad. Sagramoni per Marsiglia con pozzolana.
- Iride pad. Ancillotti per Livorno con lupini, legname, e lana.
- Brigida pad. Ratti per Civitav. vacante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Fano 11 Dicembre* — Nella scorsa ottava ebbe luogo qualche contrattazione grano nuovo pagandosi sc. 9. 50 e 9. 60 al rubbio; alcuni possessori non vollero addattarsi stando in aspettativa di realizzarlo sc. 10 in conseguenza delle continue transazioni per la montagna. I Granoni sono fermi a sc. 5. 20, però non vi sono che compratori per il consumo locale a sc. 5 e 5. 10 — Il raccolto Olio d'olivo è buono e si aggira a sc. 6 il 0/0, in piccolo partite.

I Sevi sono ricercatissimi e si pagherebbero sc. 7. 50 a 60 ma non ve ne sono. — Il Vino sempre ben sostenuto.

COLONIALI — *Marsiglia 11 Dicembre* — Ottima è l'opinione per i Zuccari, e i possessori stanno in riserbo non amando vendere correntemente agli ultimi prezzi fatti. Similmente in Olanda sebbene i compratori non si affollino pure i detentori tengonsi in grat contegno con lusinga di far meglio.

Livorno 12 Dicembre — Un dispaccio ci avvisa l'interruzione della navigazione con l'Olanda per i ghiacci manifestatisi.

Amsterdam 6 Dicembre — Abbiamo sott'occhio l'esistenza dei depositi Zuccari al 30 Novembre a Londra, e troviamo che ancora sono diminuite di 7,000 tonnellate, e le importazioni hanno diminuito di 6,000 tonn. — Opiniamo che la prossima mensile statistica offrirà maggior deficit. In Londra il deposito al 20 Ottobre era di ton. 42,460, e al 30 Novembre trovavasi ridotto a 29,560; al fine Novembre 1854 si elevava a ton. 82,100 — Nelle transazioni vi è della calma perchè i raffinatori tengono fermi i loro prezzi, avendo presente che da Giava si annuncia 1/4 di raccolto di meno, e che le cause dell'aumento de' prezzi in Europa sono sempre esistenti, cioè aumento del consumo, e diminuzione senza esempio nei depositi. Le notizie di Londra portano miglior fermezza nella posizione di questo dolce.

SETE — *Milano 4 Dicembre* — Le sete greggie sempre più scarse; le qualità belle ricercate con aumento. Le lavorate sono più presto in cedenza. Dall'estero poche commissioni perchè i fabbricanti sono più provvisti di quel che credevasi, e a prezzi inferiori de' nostri per acquisti in esteri mercati.

Altra del 6 detto — Vengono delle commissioni; il mercato è animato, e i prezzi in aumento.

OLJ — *Napoli 14 Dicembre* — A Lecce si fa Ducati 23. 50 la salma, e a Gioja D. 62. 50 la botte. Le notizie di Trieste portano i prezzi della roba di Dalmazia, e delle nostre provincie da fior. 27. a 34.

LANE — *Marsiglia 4 Dicembre* — Si vocifera una riduzione di dazio sulle Lane. Le vendite sono attivissime ai seguenti prezzi: Marocco lavate fr. 140 —, Urdigria sucide fr. 120 —, Siria sucide bianche fr. 72 a 75 —, e Tunis id. fr. 76.

RISI — *Bologna 11 Dicembre* — La vendita non è presentemente attiva per mancanza di Commissioni, ma l'operosità negli acquisti dei Risi in guscio mantiene i prezzi fermi per il Cimone dai paoli 28 a 30, Cima paoli 26 a 28 e Mercantile paoli 24 a 25 il 0/0, nella speranza che in seguito si possa dai Negozianti operare più estesamente nello stato, e all'estero.

CANAPE — *Bologna 11 Dicembre* — Questo articolo che sui

primordi della raccolta sembrava non volgere ad una posizione favorevole, dopo una passeggiata calma, ha progredito sempre con aumento, in modo che 3/4 a 5/6 del raccolto può calcolarsi venduto. È vero che una buona parte è in mano alla speculazione, ma lo sfogo esiste specialmente nel Piemonte dove vengono fatte considerevoli spedizioni sì del greggio come del pettinato. Li prezzi da prima di 60 a 62, caduti nel momento di calma dai 56 a 58 ora sono dai paoli 62 a 66 il 0/0. Non azzardiamo supporre che possa verificarsi ulteriore aumento, ma è indubitato che chi avrà de' bisogni dovrà pagare prezzi più elevati.

BORSE

Parigi 9 Dicembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 91 — | Consol. Ing. (a Londra il 9) . 90 1/2

Trieste 8 Dicembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 74 — | Aglio dell'argento per cent. 12 —

Genova 11 Dicembre

Parigi 30 g. , 99 4/5 | Roma 30 g. , 528 1/2

Livorno 13 Dicembre

Roma 30 g. , 619 — | Londra , 29 40

Roma 14 Dicembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	— —	99 60
Augusta 90 g.	— —	47 75
Bologna 30 g.	— —	99 60
Firenze " "	— —	15 98
Genova " "	— —	18 72
Lione 90 g.	— —	18 63
Livorno 30 g.	— —	15 98
Londra 90 g.	— —	472 —
Marsiglia " "	— —	18 63
Milano met. 30 g.	— —	16 —
Napoli " "	— —	88 45
Parigi 90 g.	— —	18 67
Trieste " "	— —	43 60
Venezia met. 30 g.	— —	15 95
Vienna 90 g.	— —	43 60
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	— —	83 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1855.	— —	99 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1855, Azioni di sc. 100.	— —	71 50
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	— —	64 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato " "	— —	20 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	— —	38 —

LIVORNO 12 Dicembre. Prezzi:

- Grani Teneri di Toscanabianchi l. 29. a 30.
- » Egitto l. 19 a 20
- » Maremma l. 25 a 28.
- Granoni l. 16.
- Rum lire 5 1/4.
- Spiriti lire 65 a 70.
- Zuccari pilés l. 44 a 49 lib. 100.
- Sevo lire 59.
- Piombi l. 27.

MARSIGLIA — 12 Dicembre.

- Baccalari 3. e 4. q. f. 46. a 47 l. 100. K.
- Cera Senegal fr. 170.
- Grani, Egitto fr. 39 la carica.
- » teneri Spagna 1 q. fr. 57 a 60.
- Vini f. 110. a 115. Bordoese.
- Caffè S. Domingo fr. 68.
- » ord. acconseg. fr. 67.
- » Rio lavato fr. 80.
- Zuccari pilés fr. 51.
- Sevo fr. 74.
- Ossa fr. 17.
- Maragnone fr. 75.

GENOVA — 11 Dicembre

- Zuccari pilés Olanda l. 46 a 50.
- » bianchi Avana l. 44.
- Cacao Guaijaquil soldi 13 1/2

TRIESTE — 10 Dicembre

- Canapa f. 24 a 26.
- Grano Friuli f. 11. 15.
- Vino Ungheria e Puglia f. 14 a 18.
- Pepe f. 33.
- Zuccari pesti Olanda f. 26 1/2 a 29. 1/2.
- Formentone Braila f. 5. 45 a 6. 20.
- Olio puglia f. 29 a 32

LONDRA — 5 Dicembre

- Zucchero bianco Brasile 34 scel.
- Stagni Banca scollini 127.
- » inglese 126.
- Bando stagnate semplici I C, 28 a 34.
- Rame Chili in pani 114 lire.
- » Demidoff 126.
- Sevo scel. 67 a 69.
- Canape d'Italia lire 43 a 53.

CIVITAVECCHIA — 14 Dicembre.

- Grano nostrale sc. 12 rub.

TERRACINA — 14 Dicembre.

- Grano nuovo sc. 11. a 11. 50 R.
- Granone sc. 6. 30 R. di 790 l. circa.
- Favetta sc. 6. 75. R.
- Olio d'Oliva B. 26 1/2 il boe.
- Biada nuova sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 14 Dicembre

- Grano Sottomonte sc. 10.
- » Sopramonte sc. 10.
- Formentone Sottomonte sc. 5. 60 a 6.

RAVENNA — 12 Dicembre

- Grano sc. 6. 30 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 3. 70 il Sacco.
- Risone sc. 4 80
- Riso cima sc. 2. 80 id.
- » corpo con cima sc. 2. 50 id.
- Canepa grezza sc. 5. 50.
- Fagioli sc. 4. 30

FERRARA — 10 Dicembre

- Grano sc. 25 a 26. 50 m. di l. 1460 r.
- Granone sc. 15. a 17. id.
- Riso Fiorettoni L. 4 sorte sc. 3. a 3. 40.
- Avena sc. 10 70 il moggio.
- Suini sc. 6 20 a 6 60 lib. 100.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 20 id.
- Canapa sc. 5. 49 a 5. 70 lib. 100.
- Vino nero sc. 3. 70 a 4. 30 mastello.

BOLOGNA — 10 Dicembre

- Sete sc. 3. 80 a 4.
- Grani sc. 3. 50 a 3. 70 la corba.
- Canapa sc. 6. 20 a 6. 60.

ROMA — 14 Dicembre Vendite all'ingrosso per contante, nel decoro della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

- Majali B. 48. a 65.
- Vitelle Campareccie B. 62 a 90
- Bovi romani B. 55 L. 10.
- » Perugini B. 50 a 65 id.
- Vacche Romane B. 55 a 66
- » perugine B. 50 a 62 id.

CEREALI

- Biada 1 q. sc. 5. 15 R. 5. Q. rase.
- » id. sc. 4. 50, a 4. 80.

- Granoten 1 q. sc. 13. 35 a 13 75 cond.
- » 2. qualità sc. 11. 25. a 12.
- » tenerina nuova 1 q. sc. 12. 10. a 12. 20.
- » 2 q. sc. 11. 50
- » di Fuligno sc. 14 50 a 15. 50.
- » mesch. add. 1 q. sc. 13. 80. cond.
- » delle marche sc. 12. cond.
- » di montagna sc. 10. 50 a 11.

- Riso 1. q. sc. 4
- » 3. q. sc. 3. 10.
- Lupini sc. 5.
- Granone 1. q. sc. 7.
- » 2. q. sc. 6. 40.
- Farinella di d. sc. 1 10. a 1. 20.

COLONIALI

- Cacao Guaijaquil sc. 11.
- Caffè rio lavato sc. 12. 50.
- » Java sc. 12. 75.
- Zucchero pilé bast. sc. 8. 60.
- » Mascavato sc. 7. 50.
- » bianco nat. Brasile sc. 8. 10.
- » S. Jago biondo in sacchi sc. 7. 60.

GENERI DIVERSI

- Bassette bianche lisce sc. 20.
- » dette riccie sc. 16.
- Zibibo sc. 18.
- Fichi mondi sc. 16.
- Mandorle sc. 10. 50.
- Aringhe sc. 11 a 12.
- Salmoni sc. 46.
- Fichi Calabria sc. 8.
- Stagno sc. 24.
- Legno S. Marta sc. 34.

LIQUIDI

- Olio fino mangiabile b. 28. a 31.
- » comune B. 26.
- Vinodelle Marche sc. 152. cond.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE